

# CAMERA DEI DEPUTATI

N. 4349

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**LEONE RAFFAELE, CONCI ELISABETTA, BALDELLI, PITZALIS, CODIGNOLA, TITOMANLIO VITTORIA, ARMAROLI, FRANCO PASQUALE, RAMPA, ORLANDI, SAVIO EMANUELA, GATTO VINCENZO, FERRI, AGOSTA, BACCELLI, SCALIA, DE CAPUA, SIMONACCI, ISGRÒ, SINESIO, LA PENNA, MATTARELLI GINO, PAVAN, DE LAURO MATERA ANNA, REALE ORONZO, CERRETI ALFONSO, GAGLIARDI**

*Presentata il 12 dicembre 1962*

**Mantenimento in servizio degli insegnanti abilitati all'insegnamento di particolari materie nelle scuole ed istituti di istruzione secondaria di primo grado**

ONOREVOLI COLLEGGHI! — Come è noto, il disegno di legge sulla nuova scuola media, che dopo l'approvazione del Senato della Repubblica è attualmente all'esame della Camera dei Deputati — provvedimento sulla strutturazione del quale, e sulle ragioni di carattere sociale e costituzionale che l'hanno determinato non si può non consentire, anche se varie riserve possono essere avanzate sul contenuto di questo o di quell'altro articolo — porterà inevitabilmente alla soppressione di alcuni insegnamenti, che attualmente si impartiscono nella scuola media, nelle scuole secondarie di avviamento professionale e nelle scuole d'arte, oppure all'abbinamento dei medesimi con altri insegnamenti, oppure alla facoltatività di scelta da parte delle famiglie (esempio: stenografia, dattilografia, calligrafia, economia domestica, esercitazioni pratiche, materie tecniche del tipo commerciale, musica e canto, ecc.). Trattasi, nel complesso, di circa 6.000 insegnanti abilitati (calligrafia, 370; stenografia, 315; dattilografia, 323; economia domestica, 3.415; musica e canto, 1.341; materie tecniche com-

merciali, 322, ecc.), parte dei quali non troveranno, nel trapasso tra il vecchio e il nuovo ordinamento, una immediata ed adeguata sistemazione.

D'altra parte è interesse della scuola secondaria statale di poter disporre, in un prossimo futuro, di personale qualificato, qual'è indubbiamente quello sopra indicato, per la utilizzazione nell'insegnamento sia nei tipi di scuole per i quali è valido il titolo di abilitazione posseduto, sia, in mancanza, in altro tipo di scuola, dove risulti ugualmente impartita la materia relativa al titolo stesso. È del pari interesse della scuola assicurare a detto personale la continuità dell'impiego per evitare che abbiano in seguito a determinarsi, per le materie sopra considerate, quelle carenze pregiudizievoli di docenti qualificati nel settore dell'istruzione professionale, nel quale è da prevedere che si verificherà una ulteriore, notevole accelerazione del ritmo di espansione delle istituzioni scolastiche in esso operanti, anche per effetto della riforma dell'istruzione secondaria di primo grado alla quale si giungerà con

la approvazione del provvedimento del disegno di legge sulla nuova scuola media.

Di qui la necessità, anche per comprensibili ragioni di carattere sociale ed umano, di garantire a detto personale, che comunemente va sotto la indicazione di insegnanti delle « materie sacrificate », la conservazione del rapporto d'impiego, almeno sino a quando la nuova scuola media avrà compiuto interamente il suo ciclo triennale, e cioè sino a quando in questo settore dell'istruzione statale si sarà giunti a quell'assestamento che non potrà compiersi prima dell'attuazione integrale della riforma della scuola secondaria di primo grado.

Già il Ministero della pubblica istruzione, rendendosi conto della particolare gravità della situazione, ha provveduto con circolare del 16 novembre 1962 ad emanare disposizioni di favore nei confronti degli insegnanti delle cosiddette « materie sacrificate », disposizioni che mirano, sostanzialmente, ad otte-

mere, per un certo periodo, il blocco dei licenziamenti, oppure una migliore e più completa utilizzazione (« pieno impiego ») del personale in servizio. È doveroso però che il Parlamento integri e dia carattere legislativo alle suaccennate disposizioni ministeriali, non solo per tranquillizzare gli interessati, ma soprattutto per far sì che l'attuazione di un provvedimento legislativo di valore altamente sociale, quale è la riforma della scuola secondaria di primo grado, abbia a trovare nel Corpo insegnante quell'accogliimento e quell'apprezzamento che esso merita, e non la comprensibile opposizione preconcepita o la diffidenza di chi dal provvedimento veda minacciato il mantenimento del proprio rapporto d'impiego.

Sottoponiamo pertanto all'esame ed all'approvazione degli onorevoli colleghi la presente proposta di legge nella fiducia che essa incontrerà la rapida approvazione del Parlamento.

## PROPOSTA DI LEGGE

### ARTICOLO UNICO.

Gli insegnanti in possesso di abilitazione, o di titolo abilitante, delle discipline che si impartiscono nelle scuole secondarie di primo grado secondo l'ordinamento vigente all'inizio dell'anno scolastico 1962-63, e che non saranno più comprese, oppure saranno dichiarate facoltative o abbinate ad altro insegnamento nella scuola media, sono mantenuti in servizio con un numero di ore d'insegnamento almeno pari a quelle che avevano e per le quali erano retribuiti alla data del 30 settembre 1962, salvo migliore utilizzazione, sempreché dimostrino di aver presentato domanda di incarico e supplenza per l'anno scolastico 1962-63, oppure per il medesimo anno scolastico siano stati mantenuti in servizio per effetto di precedente nomina a tempo indeterminato.

I benefici di cui è al precedente comma hanno decorrenza dal 1° ottobre 1962 e cessano dopo l'attuazione dello intero ciclo triennale della nuova scuola media.